

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

"Le attese della povera gente"

Giorgio La Pira



>>> editoriale

"La povertà interpella il volontariato e non solo"

In questo delicato momento storico di lacerazioni nel tessuto sociale segnato da un incremento delle vecchie e nuove povertà, il volontariato è impegnato, con altri soggetti del sociale, istituzionali e non, ad "organizzare la speranza" e a sostenere le persone che fanno più fatica a vivere la vita.

Le associazioni di volontariato e le reti locali e nazionali, con il supporto dei CSV, hanno promosso progetti ed azioni per dare risposte concrete ad una crisi che ha messo in ginocchio un Paese, in modo particolare il nostro Sud.

Ci rendiamo conto, però, che la solidarietà ed il volontariato seppur decisivi, da soli non sono sufficienti, anche perché al volontariato e al terzo settore più in generale, si stanno affidando molteplici compiti che dovrebbero essere dello Stato, in quanto tipicamente "pubblici".

Un'immagine potrebbe riassumere il nostro pensiero sull'argomento: se una persona chiede un pezzo di pane, i volontari si fanno in quattro per procurarglielo.

Ma è compito dello Stato fare in modo che quella persona non abbia più bisogno del nostro pezzo di pane. Lo abbiamo ribadito in occasione del convegno regionale di CSV Net Puglia a Bari lo scorso 11 settembre parlando della legge di riforma del terzo settore: occorre vigilare affinché lo Stato non suoni la ritirata rispetto alla tutela delle fasce sociali più deboli, alla costruzione del welfare generativo, all'attuazione dei piani sociali di zona e più in generale a quelle che un Sindaco di altri tempi, Giorgio La Pira, indicava come vero banco di prova per la politica e per le istituzioni: "le attese della povera gente".

La crisi che stiamo vivendo, però, interpella il volontariato a riscoprire la sua identità, a fare una scelta di campo, a schierarsi, non rimanere neutrali, prendere posizione, dalla parte dei poveri, degli umiliati ed offesi di tutti i tempi, come ci esorterebbe don Tonino Bello, vescovo "manovale" dei poveri, operatore di pace, profeta che ebbe il coraggio della testimonianza.

Rino Spedicato
Presidente CSV Net Puglia



> Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CeSeVoCa
Ufficio stampa CSV Daunia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Area Informazione CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento

> Progetto grafico
Porzia Spinelli

> Editore
CSVnet Puglia

> Direttore Responsabile
Luigi Russo

in attesa di registrazione

Qui...

Sommario

- 2** La povertà interpella il volontariato e non solo
- Foggia **3** Innocenti Evasioni
- 4** Volontariato & Impresa
- Bari - Bat **6** Tradizione e innovazione nella formazione del CSV
- 7** Le cose che ci tengono insieme
- 8** Angeli del silenzio
- 9** Formare ai bisogni educativi speciali
- Brindisi **10** Sperimentazioni, partito il corso sulla Governance
- 11** Seconda edizione per il Festival della creatività
- Taranto **12** Invito 2015, proposte in collaborazione con il CSV
- 13** Volontariato energia per la comunità
- Lecce **14** Amministrazione condivisa dei beni comuni, il CSV Salento ne promuove la diffusione
- 15** Chiamata alle Arti, fare cultura con il volontariato
- 16** Volontari con arte e parte, la Magna Charta per i Beni culturali
- 18** Terzo Settore e agricoltura sociale
- 19** Puglia Capiatel Sociale Camp



Innocenti Evasioni

Lo scrittore Lello Saracino nel carcere di Foggia

Lo scrittore Lello Saracino nel Carcere di Foggia nell'ambito delle attività realizzate dal Centro Servizi per il Volontariato di Capitanata. Presto nuovi progetti e una mostra

La storia eroica e tragica del "tenore partigiano" Nicola Stame ha affascinato per circa due ore i detenuti della Casa Circondariale di Foggia. Nell'ambito di "Lib(e)ri dentro", attività nata da una costola del Progetto "Innocenti Evasioni", il Ce.Se.Vo.Ca. (Centro Servizi per il Volontariato di Capitanata), in collaborazione con la libreria Ubik, ha organizzato il 14 settembre la presentazione del libro scritto dal giornalista foggiano Lello Saracino presso il teatro dell'Istituto Penitenziario.

L'introduzione è stata affidata a Saverio Russo, docente di Storia Moderna e Presidente della Fondazione Banca del Monte, che da circa due anni sostiene attività di volontariato nei tre Istituti di Pena della provincia di Foggia, con il coordinamento del Ce.Se.Vo.Ca.. All'incontro hanno partecipato oltre 50 detenuti del Nuovo Complesso e della Sezione Reclusione, che hanno ascoltato il racconto della vita di Stame. "Arrestato nel gennaio 1944, il partigiano foggiano passò per le famigerate stanze di via Tasso, dove le SS torturavano gli antifascisti, poi finì al carcere di Regina Coeli. «Ogni sera – ha ricordato Saverio Russo, presentando il libro di Saracino – nella sua cella, cantava arie d'opera per infondere coraggio ai compagni di prigionia.

Tra questi, un giorno, capitò anche un giovane trasteverino, che a sua volta sarebbe divenuto cantante, uno dei più famosi della musica leggera italiana: Claudio Villa». Lello Saracino ha scandito il suo racconto proiettando fotografie, alcune anche molto forti, che hanno suscitato meraviglia tra i presenti. Ha spiegato il difficile lavoro di raccolta delle fonti ma anche i rapporti con l'ispiratore del libro, Mario Napolitano e con la famiglia di Stame.

tariato nel mondo penitenziario è uno dei settori su cui il Ce.Se.Vo.Ca. si sta concentrando maggiormente nell'ultimo periodo – aggiunge il Presidente, Pasquale Marchese – abbiamo promosso complessivamente sette progetti nei tre Istituti di Capitanata e nel futuro sono in programma nuove attività». Al momento, è all'attenzione del direttore del Carcere di Foggia la nuova edizione del Progetto "Innocenti Evasioni", realizzato dallo scorso anno nella sezione AS da



«L'incontro è andato molto bene – spiega il direttore del Ce.Se.Vo.Ca., Roberto Lavanna – i reclusi sono stati molto attenti, nonostante l'argomento storico fosse impegnativo e alla fine hanno posto delle domande all'autore. Qualcuno ha persino espresso la volontà di andare in visita alle Fosse Ardeatine». «Il lavoro di promozione del volon-

Michele Paglia e Raffaele Falcone del Centro Studi Diomede di Castelluccio dei Sauri e da Annalisa Graziano, responsabile Promozione del Volontariato del Ce.Se.Vo.Ca. e che nella quarta annualità vedrà anche la collaborazione dell'Ass. Formaidea. «L'obiettivo – spiega Marchese – è quello di incoraggiare riflessioni critiche nei detenuti

rispetto alle proprie esperienze di vita, grazie al confronto con le vicende raccontate sui quotidiani e in brevi saggi di attualità».

È in attesa delle ultime autorizzazioni, invece, il progetto "Spiriti Liberi - Ri-scatti d'autore nel mondo penitenziario foggiano" che il Ce.Se.Vo.Ca. ha ideato nell'ambito delle iniziative a carattere culturale e artistico, finalizzate a portare all'esterno spunti di riflessione e conoscenza sul mondo del carcere e delle persone detenute o in pena alternativa, attraverso linguaggi di maggior impatto comunicativo e di più facile penetrazione.

«Gli scatti, affidati a Giovanni Rinaldi – spiegato dal Ce.Se.Vo.Ca. - saranno realizzati sia durante le attività previste dall'Area Trattamento dell'Istituto, con particolare attenzione a quelle realizzate da volontari, che durante momenti di quotidianità della popolazione detenuta. Una sezione della mostra sarà poi dedicata all'Esecuzione Penale Esterna, con il coinvolgimento degli affidati di UEPE Foggia (*Ufficio Esecuzione Penale Esterna*). Un progetto reso possibile grazie alla disponibilità del Direttore del carcere di Foggia, Mariella Affatato, sempre attenta alle sollecitazioni del mondo del Terzo

Settore così come del personale dell'Area Educativa e degli operatori della Polizia Penitenziaria, che ci accompagnano nelle attività quotidiane. Stessa grande disponibilità del direttore di UEPE, Angela Intini e dei funzionari dell'Ufficio, con cui da anni collaboriamo e realizziamo progetti importanti per la comunità di Capitanata e con cui si è subito attivata un'importante sinergia». Innocenti Evasioni e la mostra saranno realizzati grazie al sostegno della Fondazione Banca del Monte di Foggia.

Annalisa Graziano

Volontariato & Impresa

Publicato il bando di concorso. Scadenza 27 novembre 2015



Soprattutto negli ultimi anni le condizioni socio-economiche del territorio hanno indotto i protagonisti della vita sociale locale ad una intensa collaborazione, con l'obiettivo di generare nuovo valore per tutta la comunità. Sono nate così in Capitanata esperienze che hanno coinvolto istituzioni, imprese, organizzazioni di categoria e organismi del privato sociale in percorsi di costruzione condi-

visa del benessere delle realtà locali. In quest'ottica, il Centro di Servizio al Volontariato "Daunia", con il progetto "Partnership Sociali", da qualche anno si è impegnato a favorire la creazione di collaborazioni strategiche tra imprese ed organizzazioni di volontariato, in un ottica di reciproco vantaggio. Anche con questa iniziativa, ossia, la prima edizione del premio "Volontariato & Impresa", il CsvDaunia vuole promuovere percorsi di collaborazione tra organizzazioni di volontariato, associazioni di categoria e realtà imprenditoriali.





“Nelle edizioni precedenti di Partnership Sociali - ha dichiarato Fabio Quitadamo, ideatore dell’iniziativa e responsabile del settore Progettazione sociale del Csv - il nostro Centro di Servizio ha voluto sollecitare la cooperazione tra realtà imprenditoriali e associazioni che operano nel mondo del volontariato, accompagnando queste ultime ad una collabora-

zione con le imprese: la finalità è stata sempre quella di consentire per entrambe un vantaggio. Il bilancio, fino a questo momento, è stato assolutamente positivo. Con la prima edizione del premio ‘Volontariato & Impresa’ - ha concluso Quitadamo - il CsvDaunia vuol far emergere quelle esperienze di collaborazione già presenti sul territorio della provincia di Foggia, al fine di darne visibilità ed innescare un processo virtuoso di emulazione di comportamenti socialmente responsabili”.

L’iniziativa, dunque, mira a creare una cultura della responsabilità condivisa, al fine di sperimentare una nuova rete di coesione e tutela sociale, avvicinando realtà imprenditoriali locali al mondo del volontariato che opera per prevenire o ridurre situazioni di disagio e migliorare la qualità della vita delle nostre città. Accanto a questo, l’iniziativa si propone di dare maggiore diffusione alla responsabilità socia-

le e ai percorsi per poterla realizzare, con particolare attenzione alla promozione del volontariato.

Il premio “Volontariato & Impresa”, nel dettaglio, riguarda progetti ed

te costituita e composta da persone di esperienza e competenza sulle tematiche del volontariato e da rappresentanti del mondo imprenditoriale.

Il premio per le associazioni consisterà in tre buoni del valore rispettivamente di 500 euro per il primo



iniziative di collaborazione tra associazioni di volontariato e imprese o associazioni di categoria, avviate, in corso o terminate, entro il 30 giugno scorso su tutto il territorio della provincia di Foggia; beneficiari del premio sono le organizzazioni di volontariato, iscritte o non iscritte nel Registro Regionale delle Odv, con sede legale e operativa nella provincia di Foggia o nei Comuni di Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia, nonché, associazioni di categoria ed imprese che dal primo gennaio 2014 al 30 giugno 2015 abbiano realizzato o avviato, per attività ancora in fase di svolgimento, sul territorio della Capitanata iniziative di collaborazione tra mondo del volontariato e dell’impresa.

Per partecipare all’iniziativa è possibile scaricare la scheda di adesione dal sito csvdaunia.it; le domande, accompagnate dalla relativa documentazione, saranno valutate da una commissione appositamen-

classificato, 300 euro per il secondo classificato e 200 euro per il terzo classificato per l’acquisto di beni strumentali funzionali all’attività dell’associazione e in un riconoscimento per la partecipazione riservato all’impresa. Il CsvDaunia promuoverà l’esperienza vincitrice attraverso i propri canali di informazione e comunicazione, attività di ufficio stampa, Tg del Volontariato, sito internet, newsletter, pagina Facebook e altri social media. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 0881/688297 oppure scrivere all’indirizzo progettazione sociale@csvdaunia.it.

Damiano Bordasco



Tradizione e innovazione nella formazione del CSV

Competenza e professionalità per la crescita del volontariato

Il volontariato nasce da una spinta del cuore ma perché questa spinta possa raggiungere risultati significativi è necessaria la competenza, la preparazione, la formazione. Inoltre, è questa maggiore maturità che permette di intersecare le azioni delle altre realtà associative e degli stessi enti pubblici per pianificare e progettare percorsi comuni volti alla realizzazione di interventi nella comunità ricchi di ricadute positive.

È per questo che sin dagli inizi delle sue attività, il Csv "San Nicola" ha fortemente caratterizzato la sua programmazione nella direzione della formazione, tanto da proporla come una buona pratica a livello regionale. Basti pensare che sono 547 gli eventi di formazione realizzati dal 2005 e previsti entro la fine dell'anno. Un numero cospicuo che ha coinvolto migliaia di volontari offrendo loro contenuti di cui essi stessi hanno espresso il bisogno durante gli incontri mirati organizzati dal Csv "San Nicola" o che sono emersi dai questionari somministrati alle associazioni.

La modalità di erogazione della formazione ha seguito due canali a cui, dal 2014, se ne è affiancato un altro in forza delle grandi opportunità che offre la tecnologia. Nel primo caso, il Csv "San Nicola" ha organizzato direttamente i corsi di formazione presso le sue sedi proponendo tematiche trasversali a tutte le associazioni come l'organizzazione di una Odv, gli obblighi ammi-

nistrativi e contabili, la sicurezza, la comunicazione, la progettazione, la capacità di rispondere ad un bando, la progettazione europea e così via. Affianco a questa modalità, da sempre ne è stata promossa una seconda che consiste nella formazione indiretta: sono i corsi organizzati dalle stesse associazioni, in virtù delle specifiche esigenze formative, e sostenuti dal Csv "San Nicola" tramite i bandi di gara. Dal 2004 fino a fine 2015 saranno 312 i corsi realizzati in risposta al "Bando di progetti di formazione".

La novità, dal 2014, è l'affiancamento della Fad – Formazione a distanza – alle tradizionali modalità formative, che pure hanno visto un'innovazione, ossia l'organizzazione di incontri di formazione non più solo presso le sedi del Csv "San Nicola", ma anche in diversi comuni per andare incontro alle esigenze logistiche dei volontari. L'utilizzo della Fad nasce per garantire la più ampia partecipazione anche a quelle associazioni e a quei volontari che, sempre per ragioni di tempo e di logistica, non avrebbero altrimenti la possibilità di prendere parte ai corsi presso le sedi di realizzazione. La Fad, infatti, si sviluppa su una piattaforma tecnologica sul web – piattaforma e-learning – attraverso la quale i volontari possono accedere ai corsi di formazione in tempo reale, nonché consultare i materiali didattici messi a disposizione. Durante il corso o il seminario, inoltre, i volontari possono porre delle

domande ai relatori in viva voce o utilizzando la chat al fine di ricevere una formazione completa. Questa modalità è completata con la Giornata conclusiva residenziale che si articola in due parti. Nella prima i volontari partecipano, in base alle loro preferenze formative, a distinti focus-group sui temi affrontati durante le lezioni a distanza e, a conclusione, esprimono considerazioni, valutazioni e proposte migliorative in merito alla modalità di erogazione della formazione ed alla qualità del servizio; nella seconda parte si svolge un'assemblea generale in cui è presentata una sintesi dei lavori.

Proprio dalle riflessioni proposte in merito alla Fad, dal 2015 la formazione offerta dal Csv ha scelto quest'unica modalità con un'innovazione: oltre alle lezioni teoriche, sono realizzate attività di apprendimento presso le associazioni di volontariato dove sono presenti esperienze di buone prassi sui temi approfonditi in Fad.

La nutrita partecipazione dei volontari ai corsi di formazione è il segno di un bisogno di professionalizzazione fortemente avvertito a cui il Csv "San Nicola" offre risposte adeguate, un bisogno che nel tempo si evolve e meglio si specifica, lanciando la sfida di una continua innovazione che il Centro accoglie con entusiasmo e spirito operativo.

Marilena De Nigris



Le cose che ci tengono insieme



Dipendenza da droghe, alcol e social network. Sono queste le problematiche più diffuse tra gli adolescenti, come è stato rilevato dall'Associazione Circus in Fabula di Altamura nel percorso formativo, sostenuto con il Bando di formazione del volontariato del Csv "San Nicola", iniziato lo scorso anno con il progetto "Adolescenza, l'altro lato della luna" e completato quest'anno con il corso "Le cose che ci tengono insieme". «Nel primo ciclo formativo abbiamo messo a fuoco le difficoltà degli adolescenti e abbiamo acquisito gli strumenti teorici minimi di interazione volontario-adolescente – afferma Vito Labarile, presidente dell'Associazione – Quest'anno si è posta la necessità di scendere più nella concretezza degli esempi d'interazione e di approfondire la tematica degli strumenti e dei luoghi di attuazione dell'interazione». Il punto di partenza del percorso è stata la consapevolezza che sono "le cose che ci tengono insieme" a creare un terreno comune su cui edificare un rapporto: queste cose sono, anche, gli spazi e le tradizioni di un territorio. «La condivisione – spiega il presidente – può porre le basi per una relazione significativa

Gli spazi e le tradizioni di un territorio per recuperare gli adolescenti in difficoltà



con gli adolescenti che frequentano luoghi difficili come la strada e, se accompagnata da una preparazione adeguata, può dare vita ad un'educativa di strada efficace. Essa è un tipo di risposta al disagio giovanile per molti versi nuova: permette un approccio non discriminante ai giovani, negli ambienti dove vivono e si radunano abitualmente; crea un contesto empatico/cooperativo che aiuta le persone ad esprimersi, a conoscersi, a liberarsi dalle dipendenze e dal vuoto esistenziale; promuove il protagonismo dei giovani nei luoghi in cui vivono e la loro capacità di autogestirsi per riqualificare ambienti ed aree periferiche. Il prossimo progetto di Circus in Fabula – conclude Labarile – è di organizzare dei cineforum sui temi adolescenziali nelle scuole superiori per un

primo approccio con i ragazzi che, successivamente, vorremmo coinvolgere in un percorso di riscoperta delle tradizioni e della storia del nostro territorio creando un ponte con gli anziani da cui tanto ancora si può apprendere». Il corso di formazione è stato organizzato in partenariato con Associazione Altramura, Associazione Psicologicamente, Associazione Torre di Nebbia.

M.D.N.



Angeli del silenzio

I giovani vicino agli anziani per un nuovo patto generazionale

«I ragazzi hanno una maturità che mi ha sconvolto» è quanto afferma Graziella Siciliani, presidente dell'Associazione Asdi – Associazione diversabili onlus – di Grumo Appula, in occasione del convegno conclusivo del progetto “Angeli del silenzio”, vincitore del “Bando di idee di promozione del volontariato” promosso dal Csv “San Nicola”. «La maturità – continua la presidente – non è solo conseguire un titolo di studio, ma la si coglie nella sensibilità, nell’impegno, nella gratuità così come hanno dimostrato i ragazzi che hanno voluto partecipare al progetto di sensibilizzazione alle problematiche delle fasce più deboli del territorio. Si tratta di chi ci sta accanto, dei nostri vicini di casa, dei nostri nonni e zii che, spesso, hanno bisogno di aiuto e, per dignità, non osano chiederlo, autoescludendosi dalla società». I ragazzi coinvolti, frequentanti le ultime classi dell’I-

stituto tecnico commerciale Tommaso Fiore di Grumo Appula, hanno partecipato a diversi incontri organizzati a scuola e finalizzati alla conoscenza delle problematiche di chi è a rischio di esclusione sociale e al migliore modo per affrontarle in una dimensione di volontariato, di prossimità, di sostegno. Dunque, divisi in gruppi di tre persone, hanno bussato alla porta di diversi anziani, di fasce sociali e culturali differenti: con loro hanno trascorso del tempo intervistandoli, chiedendo di raccontare la loro storia, di come vivono oggi, di quali sono gli aspetti positivi e negativi del loro paese. Ma il rapporto è stato di reciprocità, come racconta Giusy, una studentessa, durante il convegno: «Mentre ci incamminavamo verso la casa di Roberto Rubini pensavamo che sarebbe stato un incontro noioso con un anziano. Invece è stato lui a porci tante domande, ci ha chie-

sto della scuola e del nostro futuro dandoci molti consigli utili. Questo è stato davvero un progetto nuovo perché ci ha permesso di relazionarci con persone di grande spessore umano da cui abbiamo tanto da imparare per arricchire il nostro bagaglio culturale e per diventare persone migliori». Il progetto non si conclude qui, come afferma Graziella Siciliani «Il nostro intento è di andare oltre, adesso che si è costituito questo gruppo così affiatato e vivace. Inoltre, stiamo pensando di fare una pubblicazione online del materiale raccolto durante le interviste in modo che questo importante patrimonio non vada disperso». Il progetto è stato realizzato in partenariato con Crosat e il Comune di Grumo Appula.

M.D.N.





Formare ai bisogni educativi speciali

Nuovi Orizzonti per le famiglie con figli "speciali" in età scolare



Associazione di volontariato diversabili
Nuovi Orizzonti



lità di due corsisti e della mamma di un ragazzo disabile ci fa ben sperare che possa essere operativo già da ottobre» afferma Anna Gentile. Il corso è stato organizzato in lezioni frontali, al successo delle quali ha dato un grande contributo Laura Agrati, insegnante di sostegno nella scuola primaria e ricercatrice

Esistono bisogni educativi speciali e disturbi dell'apprendimento lievi che colpiscono un ragazzo in età scolare su cinque. Spesso coinvolgono giovanissimi e famiglie che non sono preparati ad affrontare la problematica e non sanno a chi rivolgersi. Anche sul versante scolastico, in molti casi, gli insegnanti hanno una scarsa conoscenza degli ausili tecnologici presenti nelle scuole, utili ad attivare percorsi educativi ad hoc per gli alunni "speciali". È questo il contesto in cui nasce il "Progetto di formazione per volontari di sostegno alle famiglie con figli in età scolare con bisogni educativi speciali" di Nuovi Orizzonti - associazione volontariato diversabili di Noci, vincitore del "Bando progetti di formazione" del Csv "San Nicola". «Il corso

– spiega Anna Gentile, presidente dell'Associazione – ha permesso a ventiquattro corsisti, selezionati sulla base del personale percorso di studi o professionale attinente con il tema dell'educazione e della disabilità, di formarsi sui bisogni educativi speciali, con particolare riferimento ai Dsa. Essi potranno operare in contesti scolastici, extrascolastici e familiari al fine di supportare gli allievi e le famiglie, orientandoli al problem solving, e potranno partecipare come volontari alle attività dell'Associazione, il cui operato mira a promuovere nuove forme di integrazione sociale tra gli individui, soprattutto disabili». Tra le altre finalità del corso, l'attivazione di uno sportello di sostegno allo studio per i ragazzi con difficoltà di apprendimento: «La disponibi-

presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bari, come sottolinea la presidente, e in lezioni pratiche sull'uso delle nuove tecnologie – computer e lavagna interattiva, software di supporto alle attività e dispense – presso l'Istituto Comprensivo G.M. Pascoli 1° Circolo di Noci, partner del progetto. Anna Gentile conclude: «Non possiamo risolvere i problemi, ma ora che sappiamo che esistono gli strumenti per affrontarli, vorremmo fungere da collante tra le famiglie e la scuola per la migliore crescita dei ragazzi».

M.D.N.



Sperimentazioni, partito il corso sulla Governance

**Rivolto alle associazioni socie del CSV Poiesis,
formerà la nuova classe dirigente**

Sabato 19 settembre scorso ha avuto inizio a Brindisi il percorso formativo sulla Governance dei CSV. La formazione dei futuri dirigenti del Csv Poiesis 2016/2018 rappresenta un percorso di crescita culturale e gestionale rivolto in particolare alle associazioni socie del CSV. Un progetto sperimentale voluto fortemente dal Presidente del CSV Rino Spedicato per la sua importanza strategica e programmato ed organizzato attraverso il costante lavoro di una commissione composta dal Presidente del CSV, dai consiglieri del Comitato direttivo Lucia Scarafile, Claudio Carone, Domenico Turrisi e dalla Vice presidente Vicaria del CSV Isabella Lettori.

"Il CSV Poiesis - afferma il presidente Rino Spedicato - ha ritenuto opportuno investire e stimolare una maggior consapevolezza di ruolo nei confronti dei dirigenti volontari chiamati ad essere, sempre più aggiornati sulle evoluzioni sociali del contesto in cui operano ma anche su aspetti normativi, fiscali ed organizzativi".

Un percorso di formazione rivolto ai dirigenti di associazioni di volontariato, in particolare ai soci del Csv Poiesis, con l'obiettivo di formare una classe dirigente competente ed al passo con i cambiamenti a cui il Terzo Settore è sottoposto in questi anni.

Al percorso - che si concluderà il 14 maggio 2016 alla presenza del



presidente di CSV Net Stefano Tabò - si sono iscritti 35 volontari provenienti da tutti e quattro gli ambiti territoriali della provincia brindisina.

Relatore del primo appuntamento è stato Guido Memo, responsabile della rivista "Non per profitto" che ha seguito l'avvio dei Centri di servizio per il volontariato in Italia, ha coordinato il progetto di Formazione quadri del Terzo Settore nel Sud e studia da anni i problemi della formazione e della partecipazione democratica. Memo ha illustrato la storia della nascita della legge 266/91 e quindi dei Centri di servizio al volontariato, un excursus storico-sociale, importante per capire il ruolo essenziale dei Centri di servizio al volontariato rispetto al volontariato stesso. Durante l'incontro è stato bello ricordare i momenti salienti della nascita dei CSV in particolare del nostro CSV, sia a livello progettuale che normativo.

A seguire dopo alcuni interventi dei partecipanti tra i quali Sergio Quaranta, presidente dell'associazione A.I.P.D. di Brindisi, Claudio Carone delle Acli di Brindisi, Lucia Scarafile dell'Auser provinciale, Giovanni Scalise dell'ass. Medici per l'Africa Cuamm e Patrizia Aversa, dell'Ass. Le Orme di Askan, Guido Memo ha brevemente illustrato la situazione attuale della Legge Delega sul Terzo Settore, già passata alla Camera e ancora ferma al Senato per l'approvazione. Prossima tappa Sabato 21 Novembre sul tema "Il CSV Poiesis: Statuto, Regolamento e proposte di riforma approvate dal Consiglio Direttivo".

Accanto a temi più etici e di senso (promozione del volontariato e cittadinanza attiva) si affronteranno argomenti più tecnici quali: I Csv struttura, aree e servizi; strategie e mezzi per una comunicazione efficace; organi di controllo e gestione



dei Csv; Bilancio, programmazione extra 266, delibere dei comitati direttivi, Istituzioni, Reti e Delegazioni territoriali.

Questo primo incontro, oltre alla parte teorica, ha permesso, grazie

anche all'accoglienza calorosa dello staff dell'Ass. A.I.P.D di Brindisi che ci ospita, di creare un gruppo, di conoscere realtà sociali diverse, che siamo convinti lavoreranno bene con noi per la formazione

specifico ma faranno rete tra loro per diventare davvero volontari competenti.

Danila Baldacci
*Resp. Area Formazione
Del CSV Poiesis*

Seconda edizione per il Festival della creatività

Nell'ambito della settimana del volontariato, il Festival si basa sul metodo della Globalità dei Linguaggi

La seconda edizione del Festival della Creatività che si è svolta ad Erchie il 21 e il 30 settembre ha rappresentato l'apertura del lungo percorso di iniziative ed eventi che il CSV Poiesis anche quest'anno ha promosso "su" e "con" il Volontariato della provincia di Brindisi, finalizzati alla promozione della cultura della solidarietà.

Dal 21 settembre al 3 ottobre 2015 ha avuto luogo, infatti, "IN...VOLO La settimana del Volontariato" che, in diverse città della provincia di Brindisi, ha permesso al volontariato di esprimersi e mostrarsi in tutte le sue dimensioni e attività: animazione, approfondimenti, laboratori, arte e cultura.

L'iniziativa "Festival della creatività", curata dal prof. Franco Zecchino per conto dell'Associazione Le Muse, si è basata sul metodo della Globalità dei Linguaggi, ideato da Stefania Guerra Lisi, e ha consentito a tutti, Associazioni, persone singole o gruppi, di qualsiasi età, genere e in qualsiasi condizione psicofisica di potersi esprimere liberamente (libera-mente), scarce-

rando quelle potenzialità espressivo-creative rimaste bloccate per motivi diversi. Quindi ci si è sentiti liberati, anche se non in via definitiva, da quelle barriere che inibiscono il libero sfogo espressivo.

Il primo giorno è stato realizzato un laboratorio interamente dedicato ad un gruppo/classe composto dai bambini di 5 anni della Scuola materna. Il Laboratorio si è rivelato sin da subito partecipato ed entusiasmante per i bambini e per le insegnanti che li hanno accompagnati e insieme hanno dato vita a tre ore di piena e semplice creatività, si è giocato con i colori, si è pasticciato con la pasta di pane lievitata e gli ortaggi, sono stati suonati tutti gli strumenti più disparati. Tutto è diventato un gioco; un gioco che aiuta a crescere, che fa entrare in relazione con aspetti di se stessi che anche in giovane età spesso vengono nascosti e che insegna a stare insieme. Le volontarie di alcune associazioni sono diventate aiutanti e si sono divertite anche loro aiutando nella riuscita della mattinata. Il laboratorio è stato una festa, la creatività si



è liberata e si è tornati a casa tutti con un ricordo in più da custodire.

Il secondo giorno il Festival si è aperto al pubblico che ha partecipato direttamente all'estemporanea di espressività plastico-materica ovvero mediante manipolazione con creta (con-creta), ma ha anche assistito alle esibizioni di tutti coloro che avevano preparato una performance nelle altre due aree tematiche del Festival (sotto forma di Danza propria e originale e sotto forma di Teatro dei Burattini o Marionette). Questo momento ha rappresentato un'occasione di gradevole convivialità ma anche di grande opportunità formativa.

In Volo - la Settimana del Volontariato non poteva iniziare con più entusiasmo di come lo si è vissuto e lascia dietro di sé incontri, relazioni, persone che hanno voluto lavorare insieme e insieme lasciarsi andare seguendo la creatività, la poesia, l'immaginazione.

Francesca Andriolo



Invito 2015, proposte in collaborazione con il CSV

Nel vivo la fase di co-progettazione delle dodici proposte ammesse



Anche nel 2015 il Centro Servizio Volontariato di Taranto ha pubblicato l'Invito - Proposte in collaborazione con il CSV, uno strumento volto a promuovere il volontariato nel suo complesso nonché le singole Organizzazioni di Volontariato che vi partecipano presso l'intera comunità locale.

In particolare, con l'Invito 2015 il CSV Taranto ha inteso qualificare e contribuire alla diffusione delle attività delle organizzazioni di volontariato, affinché possano essere meglio conosciute dalla collettività e maggiormente valorizzate nella sfera pubblica; ha, altresì, inteso favorire la realizzazione di attività e iniziative in rete sul territorio provinciale, aspetto cui da sempre – con diversi strumenti e azioni – il Centro cerca di dare impulso.

A tal fine il CSV Taranto ha stanziato quest'anno un importo complessivo superiore a quello del 2014 e pari complessivamente a 28mila euro, prevedendo un supporto massimo per ciascuna proposta ammessa

pari a duemila euro.

Ma l'intervento del Centro non consiste semplicemente in un supporto di carattere economico nella realizzazione delle iniziative ammesse, attraverso il sostegno diretto dei costi previsti. L'elemento centrale e distintivo di questo strumento è, infatti, nella parola "collaborazione" presente nel titolo dell'Invito: collaborazione alla pianificazione operativa e alla gestione delle iniziative, alla loro promozione e divulgazione, al monitoraggio e alla valutazione.

Hanno presentato istanza numerose organizzazioni del volontariato locale: in totale, infatti, sono pervenute ventinove proposte, segnando un "trend" positivo rispetto allo stesso bando dello scorso anno; di queste dodici sono state accolte dalla Commissione di valutazione e ammesse a finanziamento.

L'aumento delle proposte presentate dalle OdV è il risultato di una capillare azione di informazione e promozione dell'iniziativa operata dal CSV Taranto su tutto il territorio provinciale, sia con interventi sulla stampa e i media locali, sia mediante una serie di pubblici incontri nel corso dei quali l'Invito è stato illustrato in dettaglio ai rappresentanti delle associazioni di volontariato che hanno potuto così ottenere chiarimenti immediati.

Questa azione ha avuto esiti positi-

vi anche in relazione alla partecipazione delle organizzazioni operanti nei comuni della provincia, con una equa rappresentanza sia dell'area orientale che di quella occidentale. Parimenti sono stati ben "rappresentati" i vari ambiti di operatività del volontariato: dal culturale al sanitario, dalla tutela dei diritti al socio-assistenziale.

Buona è risultata quest'anno anche la propensione al lavoro di rete: oltre il 65% delle proposte ammesse, infatti, è stata presentata da un gruppo di organizzazioni di volontariato.

A mostrare una maggiore maturità del volontariato locale in termini di apertura alle altre associazioni ma anche al territorio nel suo complesso (Istituti scolastici, Enti locali, imprese, ecc...) contribuisce l'incrementato numero di "iniziative di ambito" proposte e ammesse quest'anno. L'Invito 2015, infatti, replicando ciò che era stato sperimentato con successo lo scorso anno, ha incoraggiato queste iniziative che hanno la particolarità di essere promosse da un gruppo di organizzazioni di volontariato, almeno 5, appartenenti al medesimo ambito di attività o ad ambiti strettamente connessi, e di essere finalizzate a promuovere specificamente il volontariato dell'ambito di riferimento.

Camilla Lazzoni



Volontariato energia per la comunità

Al via l'XI edizione della rassegna provinciale del volontariato e della solidarietà

Dopo la celebrazione lo scorso anno del decennale della Rassegna provinciale del Volontariato e della Solidarietà, il Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto si prepara con le associazioni aderenti all'edizione 2015.

Quest'anno la più importante iniziativa di promozione del volontariato organizzata dal Centro Servizi resta nel solco tracciato negli ultimi anni prevedendo una presenza importante delle organizzazioni di volontariato e del terzo settore nella Città Vecchia di Taranto, scelta quale ideale luogo d'incontro tra il mondo della solidarietà locale e la comunità anche nel 2013 e 2014.

Il progetto è quello di una Rassegna che consolidi gli aspetti migliori delle passate edizioni e che lanci come ogni anno nuove sfide al fine di moltiplicare le possibilità di contatto tra il volontariato e i cittadini e di favorire sempre

di più un pieno riconoscimento del ruolo svolto oggi dai volontari sul nostro territorio.



Si intende anche quest'anno articolare il programma della Rassegna su un arco temporale esteso: l'avvio è previsto in ottobre e la conclusione, dopo un ricco programma di

iniziative promosse dalle organizzazioni di volontariato, per il 5 dicembre Giornata Internazionale del

Volontariato, che vedrà quest'anno le associazioni impegnate accanto alle scuole – con i loro studenti e i loro docenti – nell'evento finale dell'ormai noto progetto Giovani in Volo.

Tali giornate vedranno come luogo centrale di incontro del e con il volontariato la sede dell'Università in Via Duomo. Sarà, dunque, il bellissimo chiostro dell'ex Convento di San Francesco la cornice principale della Rassegna 2015, che poi si estenderà tra i suggestivi vicoli dell'Isola.

Il titolo scelto per questa edizione è "Volontariato energia per la comunità" per sottolineare il ruolo determinante che il mondo del volontariato, con

le sue idee, valori ed esperienze può esercitare per rigenerare una comunità, anche alla luce del progetto di riforma del Terzo Settore.



Amministrazione condivisa dei beni comuni, il CSV Salento ne promuove la diffusione

Dal piccolo centro di Calimera la sfida di una regolamentazione realmente condivisa

Si è avviata lo scorso luglio sul territorio della provincia di Lecce il percorso di promozione del Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, ideato da Labsus qualche anno fa. Un progetto e un percorso che il CSV Salento ha sposato appieno. Promuovendo la sua diffusione nei Comuni salentini e supportando le amministrazioni nella scelta di un articolato percorso di partecipazione sociale.

Sono ormai numerosi i Comuni italiani che, ad un anno dalla sua nascita, hanno accolto nel proprio assetto normativo il Regolamento per l'amministrazione condivisa dei Beni comuni, circa 100 quelli che hanno avviato la procedura di adozione. In Puglia 6 Municipalità lo hanno adottato (Ostuni, Brindisi, Carovigno, Bari, Vernole e Turi). Il Comune di Calimera, coadiuvato dal Centro Servizi Volontariato Salento, ha organizzato il primo incontro con gli ideatori del regolamento per diffondere e promuovere questo importante strumento, il cui intento è costruire una proficua e ordinaria

collaborazione tra amministratori e cittadini attivi e riconoscere ad ogni singolo cittadino il ruolo da protagonista nella cura e gestione dei beni comuni. Un percorso che potrebbe scaderne nella pratica della semplice consultazione se non fosse per l'animazione che il CSV Salento, attraverso le associazioni, ha messo in campo applicando



dal basso il percorso partecipativo che condurrà, nel giro di pochi mesi, alla costruzione partecipata del regolamento. «Ci troviamo di fronte ad una situazione singolare – spiega Luigi Russo, presidente del CSV Salento – perchè non solo il Regolamento in sé è una pratica partecipativa che muove le energie dal basso, ma perchè, nel caso di Calimera, anche il percorso che

porta alla sua costruzione è realmente partecipato. Nella prima giornata di presentazione abbiamo raccolto assieme al Comune le istanze di tante associazioni e di tanti cittadini volontari, non solo sulla segnalazione dei beni comuni da tutelare e valorizzare, ma anche sulla metodologia da utilizzare per promuovere una conoscenza capillare del Regolamento presso la cittadinanza. E il primo impegno che sta partendo proprio in questi giorni, è il censimento dei beni comuni che insistono sul territorio comunale».

CSV Salento e Comune hanno chiamato a raccolta cittadini, associazioni, comitati spontanei e anche gli

Amministratori dell'Ambito territoriale per attivare dal basso le energie per la costruzione partecipata del Regolamento, un processo che è al contempo culturale e amministrativo, con l'unico obiettivo di fare della sussidiarietà uno strumento concreto di valorizzazione, cura, tutela e mantenimento dei beni comuni urbani.

Serenella Pascali



Chiamata alle Arti, fare cultura con il volontariato

Trenta eventi per sessanta giorni, così il volontariato promuove un'estate diversa

“Chiamata alle arti – Cultura a km0” è la rassegna culturale estiva che il Comune di Calimera, piccolo borgo a sud di Lecce – assessorato alla Cultura – ha proposto a cittadini calimeresi e turisti. Trenta eventi dal 25 luglio al 27 settembre che hanno spaziato dalla musica, all'arte, alla recitazione, alla lettura, agli approfondimenti sui temi culturali, sociali e storici. E tutto a km zero e a costo zero, grazie all'apporto di artisti conterranei, messi in gioco dalla spinta del dare, mettendo a disposizione competenze, abilità, impegno e dedizione in maniera totalmente gratuita. All'interno del cartellone quattro appuntamenti della consolidata rassegna “Attraversando il griko”, giunta alla decima edizione, una kermesse di letture dal titolo “Ubriachi di parole”, sei serate in corti e cortili tra libri, musica e buon vino, due

spettacoli teatrali, uno di danza, il concerto del coro polifonico Ars Nova, diretto da Dolores Mancarella e tanta buona musica per allietare le lunghe serate estive. Non



sono mancate all'interno della rassegna anche gli spettacoli a sostegno di iniziative solidaristiche: lo spettacolo teatrale “Papa Galeazzo, Vita morte e miracoli” con Massimo Giordano e la regia di Matteo Tarasco è interamente devoluto in favore del progetto “Io posso” per la sostenibilità nel tempo della terrazza sul mare per le persone affet-

te da Sla, prima in tutta Italia, sul lungomare di San Foca, marina di Melendugno. Altra iniziativa solidaristica associata alla buona musica lo spettacolo degli AfreeKa il cui ricavato in offerte è stato

interamente devoluto per la spedizione delle divise calcistiche del Calimera ad un gruppo di ragazzi di Mombasa. «Abbiamo intitolato la Rassegna Chiamata alle arti – spiega Serenella Pascali, assessore alla Cultura del Comune di Calimera – perché pensata e realizzata grazie all'apporto volontario di tanti concittadini, artisti per passione e per mestiere, che hanno messo a disposizione il loro tempo, le loro abili-

tà, i loro talenti per la definizione di questo cartellone. Una rassegna che per questo abbiamo definito nel sottotitolo Cultura a km zero, perché chi vi partecipa, in maniera del tutto volontaria e gratuita, sono i talenti calimeresi che hanno chiamato a loro volta, artisti e amici per comporre l'intero cartellone». «Abbiamo voluto chiamare i nostri



strazione che, appena insediata, trova i conti in rosso. «È nello spirito della nostra amministrazione fare della partecipazione una metodologia ordinaria di lavoro, di amministrazione della cosa pubblica –

concittadini – sottolinea la sindaca Francesca De Vito – non solo perché le risorse in bilancio non consentivano un'adeguata remunerazione delle performance artistiche che infatti sono del tutto gratuite, ma perché crediamo che attraverso la partecipazione si contribuisca a consolidare quel senso di comunità che consente i veri processi culturali».

La rassegna nasce dall'esigenza di creare un cartellone sufficientemente vivace per l'estate cittadina dovendo contare su risorse di bilancio estremamente risicate. Ma la "Chiamata" non ha il solo obiettivo di abbattere i costi per un'ammini-

spiega la sindaca Francesca De Vito. Già il lavoro di programmazione in vista delle elezioni amministrative è partito da quelli che abbiamo definito appunto "Laboratori di partecipazione" a cui hanno partecipato moltissimi cittadini e cittadine di Calimera con l'intento di creare una visione comune sulla nostra Comunità». «Legalità, trasparenza e partecipazione, sono i tre assi portanti della nostra amministrazione – spiega Serenella Pascali. A fine luglio abbiamo inaugurato un percorso partecipativo che ci porterà alla definizione del 'Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni', che contiamo di

adottare in Consiglio comunale in novembre. Il regolamento, già approvato in 6 Comuni pugliesi e circa 100 in Italia, consente di amministrare i beni pubblici materiali, immateriali e digitali in condivisione con i cittadini che volontariamente si candideranno a gestire porzioni di beni comuni, attraverso accordi puntuali e normati, appunto, da regole precise». «Abbiamo osservato con molta attenzione i percorsi partecipativi che il Comune di Calimera sta sperimentando in vari settori dell'amministrazione pubblica – ha detto Luigi Russo, presidente del CSV Salento. È possibile fare cultura, buona cultura, attivando le energie volontarie di tanti cittadini e tante cittadine, investendo sulle abilità, sostanzialmente scommettendo sul capitale sociale di quella comunità. Fare cultura in questo modo – conclude Russo – significa non solo produrre buone pratiche sul territorio, ma accrescere il capitale sociale, investendo in pratiche comunitarie che riconoscono l'alto valore sociale del volontariato».

Ufficio stampa CSVS

Volontari con arte e parte, la Magna Charta per i Beni culturali

Lo strumento definisce ruoli e campo d'azione di volontari ed operatori museali, per una collaborazione sinergica

Nell'ambito del progetto di promozione del volontariato Social Tour 2015, il CSV Salento ha approfondito l'apporto dei volontari nell'ambito dei beni culturali all'in-

terno del workshop "Volontari con arte e parte: la Magna Charta per i Beni Culturali", lo scorso 25 settembre presso il Castello Carlo V a Lecce. La Magna Charta è un do-

cumento guida per i volontari dei beni culturali elaborato da Promo PA Fondazione, Cevot, Regione Toscana e Direzione regionale per i beni culturali della Toscana allo



scopo di favorire il riconoscimento, la programmazione e l'organizzazione dell'attività del volontariato dei beni culturali e integrare la sua azione con quelle delle istituzioni statali e locali attraverso un progetto pilota che possa costituire un modello replicabile ed esportabile. Il workshop ha avviato un momento di riflessione e confronto con le associazioni e le istituzioni del territorio finalizzato a valorizzare l'azione dei volontari impegnati nella salvaguardia dell'arte e della storia del nostro Paese, a rafforzare le reti di volontariato e ad attivare sinergie con istituzioni statali, enti locali, università e soprintendenze. Grazie all'azione di volontari qualificati e motivati, il volontariato dei beni culturali contribuisce ogni giorno all'apertura di musei, chiese e aree archeologiche, alla creazione e alla tutela di archivi e biblioteche.

«In genere del volontariato si da una lettura minoritaria quando si parla di beni culturali – ha detto in apertura Luigi Russo, presidente del CSV Salento – il volontariato sbarca sui media solo se l'azione che propone è legata, ad esempio, al livello politico. La cultura è importante nella doppia accezione, nella tutela dei beni culturali ma anche nella sua propria definizione, quella del cambiamento culturale. L'attenzione alla cittadinanza consapevole in termini culturali è legata con un filo rosso al tema dei beni culturali, il volontariato è capace an-

che di anticipare i temi centrali del cambiamento culturale e di renderli operativi in termini concreti. Il CSV Salento è fortemente impegnato in questa direzione, quella del cambiamento culturale e quello della governance partecipativa condividendo le responsabilità e assumendo impegni concreti nella tutela e nella valorizzazione dei beni culturali». «La Magna Charta è un documento di principi che definisce ruoli, diritti e compiti dei volontari operanti nel settore culturale – ha spiegato Francesca Velani, vicepresidente Promo PA. Fondazione e coordinatrice del Progetto Magna Charta. Obiettivo della Magna Charta, che nasce in Toscana, è creare un percorso per il riconoscimento, la programmazione e l'organizzazione dell'attività

del volontariato nell'ambito del patrimonio culturale statale e locale. La Magna Charta è un documento che fornisce ai soggetti che partecipano strumenti per leggere meglio le proprie necessità, di determinare il livello di supporto che si intende concordare con i volontari; supporta l'ente nella definizione dei compiti che i volontari possono assumere nella struttura; facilita il coinvolgimento dei volontari, a partire dalla coprogettazione di alcune attività; identifica una serie di strumenti e materiali adottabili per migliorare il rapporto e la prestazione ente/volontario; supporta l'ente e le associazioni nell'individuare i contenuti dei percorsi formativi. Ad essa è allegata una convenzione tipo che, attraverso il percorso formativo, viene condivisa dai soggetti firmatari e adattata alle proprie esigenze. L'assunzione della convenzione diventa per entrambe le parti occasione di approfondire la conoscenza di ambiti e ruoli reciproci di intervento, nonché di aggiornamento/formazione sui temi della sicurezza e della comunicazione verso l'interno e verso l'estero».

Serenella Pascali





Terzo Settore e agricoltura sociale

Da Roma a Lecce il nuovo modello di sviluppo sostenibile



Il 14 novembre a Veglie (Le) e il 17 novembre a Roma il Forum Terzo Settore punta i riflettori sull'agricoltura sociale come nuovo modello di sviluppo sostenibile

Agricoltura sociale non è solo lavoro e non è solo economia: è una forma di sviluppo sostenibile per l'uomo e la natura, uno strumento di inclusione potente che pone nuovamente al centro l'uomo, generando una forte sinergia fra il sistema economico dell'imprenditorialità agricola e la responsabilità sociale. Una multifunzionalità, quella agricola, che include nel suo essere sociale i disabili e gli svantaggiati che trovano occupazione in agro- asili o in fattorie didattiche e riabilitative.

Un tema al centro di due incontri, uno di carattere locale organizzato a Veglie, in provincia di Lecce, da Labsus e Bottega Civica lo scorso 14 novembre e l'altro nazionale a Roma lo scorso 17 novembre. A Veglie l'occasione è data dalla proposta elaborata dal Comitato cittadino del Regolamento per l'amministrazione condivisa dei Beni Comuni, sulla falsa riga di quello

elaborato da Labsus, il Laboratorio sui temi della sussidiarietà. «La peculiarità del Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni qui nel Salento - ha spiegato Pasquale Bonasora, referente Labsus Puglia - è la particolare attenzione alla tutela ambientale e, nell'ottica dell'alleanza tra cittadini e amministrazione, i temi del

regolamento sono ampliati ai beni comuni ambientali e cioè al territorio e all'agricoltura civica». E di quanto centrali siano i temi dell'agricoltura sociale e sostenibile nel territorio salentino si fa portavoce proprio Luigi Russo, presidente del CSV Salento e referente Ambiente del Forum Terzo settore provinciale: «Faccio parte della fanteria dei territori, quella che scende in strada, va nelle campagne, presidia il bene comune ambiente/paesaggio per impedire al mostro del business senza etica di consumare la vita. Questo vale anche per la questione della xylella: è un cavallo di Troia per imporre un modello di agricoltura, ma anche un modello economico e di sviluppo, differente, togliendo alle persone e alla comunità e dando ai sempre più voraci affaristi. Il nostro ambiente è in maniera evidente sotto assedio: l'eradicazione degli alberi di ulivo, le discariche di rifiuti interrati, le trivelle e poi Ilva, Cerano, le autostrade inutili, il cemento, l'inquinamento della falda e dell'aria e della terra. Questo attacco ha bisogno di fanti ma anche di regola-

menti e di norme che impediscano queste scelleratezze».

La natura come strumento economico sostenibile è stato il focus lo scorso 17 novembre a Roma del convegno Innovazione sociale in agricoltura. Percorsi e scenari per un nuovo sviluppo, organizzato dal Forum Terzo Settore. L'ente, riconoscendo l'importanza della Legge del 18 agosto 2015 n. 114 ha voluto sottolineare, attraverso le parole del suo portavoce, Pietro Barbieri, come il Terzo Settore veda «nell'agricoltura sociale una grande opportunità di sviluppo, per potenziare l'intero mondo dell'agricoltura e per uscire da un sistema assistenzialistico del nostro welfare. Ma in questo passaggio importante, per lasciare tracce decise e di sistema, l'intero settore dell'agricoltura deve essere in grado di farsi contaminare dal Terzo settore».

Nonostante la norma abbia una grande rilevanza, e sia stata accolta con plauso da tutte le realtà associative, non mancano dei punti che necessitano di revisioni o rettifiche urgenti, in particolar modo quello necessario a sottolineare la pluralità delle differenze esistenti all'interno della macro area che include le diverse tipologie di imprese d'agricoltura sociale. Molto discusso è anche il vincolo che impone la vendita di prodotti agricoli per almeno il 30% del fatturato totale, vincolo che agisce come linea di demarcazione che decreta il riconoscimento di un'impresa di agricoltura sociale.

Ufficio stampa CSVS

Puglia Capitale Sociale Camp

Seminari, convegni, presentazioni e lecture

11 e 12 Dicembre 2015

Bari, Impact Hub (Fiera del Levante)

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 11 DICEMBRE

10:00 Apertura del Camp

Salvatore Negro / Assessore al Welfare – Regione Puglia

10:30 – 12:30 Generatività, cittadinanza attiva, sussidiarietà: le nuove sfide del welfare.

Piero D'Argento / Regione Puglia - Coordinatore del Programma Puglia Capitale Sociale

Giuseppe Moro / Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Francesca Zampano / Regione Puglia – Assessorato al Welfare Mauro Magatti / Università degli Studi Cattolica di Milano

Titti De Simone / Consigliera della Presidenza della Regione Puglia per l'attuazione del programma

14:30 – 16:30 Famiglie, comunità e capitale sociale

Cinzia Ruggia / Formez PA Politiche Sociali e Sanità – FamilyLab

Giovanni Damiano / FamilyLab

Cristina Sunna / Regione Puglia - Assessorato al Welfare

Elisa Forte – Cittadeibimbi.it

14:30 – 16:30 Reti territoriali per il welfare rurale

Workshop a cura del Forum Regionale per l'Agricoltura Sociale

Fabrizio Guglielmi / Portavoce del Forum

Cecilia Posca / Portavoce del Forum

Alex Giordano / Rural Hub

16:30 – 18:30 Economia civile: un'opportunità per la Puglia

Vito Peragine / Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Daniele Ferrocino / Gruppo di lavoro regionale sulla programmazione e gestione partecipata dei fondi europei 2014 – 2020

Rino Spedicato / CSV Puglianet

Guido Memo / COGE Puglia

Anna Maria Candela / Regione Puglia – Assessorato al Welfare

16:30 – 18:30 Oltre il non profit. Imprese sociali, ibridi organizzativi.

Lecture di Flaviano Zandonai - EURICSE

SABATO 12 DICEMBRE

10:00 Saluti istituzionali

Roberto Venneri / Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale

10:30 – 12:30 Né pubblico, né privato: comune

in collaborazione con Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà

Daniela Ciaffi / Labsus

Serenella Pascali / Assessora al Welfare Comune di Calimera (Le)

Vincenzo Brandi / Assessore al patrimonio Comune di Bari

Lavinia Orlando / Vicesindaco Comune di Turi (Ba)

10:30 – 12:30 Il contributo del Terzo Settore all'attuazione del Programma Operativo 2014 – 2020

Workshop a cura del Gruppo di studio del TS della Puglia sulla programmazione e gestione partecipata dei Fondi europei 2014/2020 coordinano Guido Memo e Daniele Ferrocino

10:30 - 12:30 Aspirazioni e pratiche di resilienza

Workshop a cura della Hope School

Chiara Scardicchio / Ricercatrice Università di Foggia

13:00 Puglia: cittadini attivi, comunità solidali

Michele Emiliano / Presidente della Regione Puglia



Clicca e vieni
a trovarci sui nostri siti

<http://www.csvpuglianet.it/>

<http://www.cesevoca.it/>

<http://www.csvdaunia.it/>

<http://www.csvbrindisi.it/>

<http://csvtaranto.it/>

<http://www.csvbari.com/>

<http://www.csvsalento.it/>